

Misteri Un enigma turba un villaggio alpino e Claudio Morandini lo narra dosando i toni

La prima pietra si scaglia da sola

di ALESSANDRO BERETTA

La vita nella vallata a lungo è stata quieta, l'anno scandito da «sei mesi su, sei mesi giù» tra le balte di Testagno e il villaggio alpino di Sostigno, transumando a seconda delle stagioni. Una circolarità rotta da un cambiamento: le pietre hanno iniziato a muoversi, le montagne a sbriciolarsi, la vallata «si sfalda e smotta» e «ci sono troppe stagioni, questo è il punto, troppe tutte assieme». Ci si sposta spesso, in tanti abbandonano la valle, la serenità è scomparsa.

Si apre in questo panorama ormai alienato *Le pietre*, nuovo romanzo di Claudio Morandini, scrittore di Aosta che con il pre-

cedente *Neve, cane, piede* (Exorma, 2015), grazie all'impegno del gruppo di lettori di Modus Legendi, è entrato in classifica a febbraio. Se Morandini in *Neve, cane, piede* usava un tono stravagante e un protagonista solitario, qui non abbandona come cuore narrativo il mistero ma lo colora d'umorismo abbracciando il racconto tra le voci della comunità.

A ricostruire la vicenda è uno di loro, un narratore in prima persona plurale che spesso si rivolge ai lettori/ ascoltatori, a quei «Voi altri che state in città», per raccontare come tutto è iniziato, quarant'anni prima, quan-

do le prime pietre sono apparse senza motivo nella casa di Ettore e Agnese Saponara, due insegnanti, lui in pensione, «gli intellettuali del paese». Gli unici ad avere una casa moderna e ad aver scelto Sostigno come luogo per trascorrere la vecchiaia e non per lavorare alla terra e al pascolo.

Le loro giornate scorrevano uguali, tra l'impegno di lei a scuola e le ripetizioni nel pomeriggio, fino a un giorno in cui un mucchietto di terra, dal nulla, è apparso in salotto. Non ci sono spiegazioni ed è solo l'inizio, perché seguiranno in crescendo sciami di pietre e la stanza verrà chiusa e abbandonata agli spa-

ventosi rumori causati dalla valanga domestica. Che ci siano degli spiriti? Che sia il male? Non si sa, ma rispetto al fenomeno delle pietre che progressivamente invadono la vita e le case di tutti si provano varie soluzioni, fallimentari: da chi le offre in osteria, a chi spera in un turismo d'élite per chi ama il pericolo, a chi cerca di venderle.

Altrettanto vane sono le interpretazioni, da quella del prete don Danilo, che svela in chiesa a tutti lo strano accadimento nella villa dei Saponaro, a quelle di maghi ed esperti. Le pietre sono lì, si moltiplicano, si muovono, franano uccidendo animali e

i



CLAUDIO MORANDINI

Le pietre
EXORMA

Pagine 192, € 14,50

non comunicano. Dure e inspiegabili, le pietre tengono bene il ruolo enigmatico e funzionano come elemento fantastico nella tessitura dall'umorismo leggero. Senza tralasciare, su altri fronti, la riflessione metaforica: quelle pietre sono forse la modernità che ha spopolato i piccoli paesi e il venir meno del lavoro.

L'autore dosa bene i toni e gli episodi nei trentadue brevi capitoli e lo scenario di montagna, che aiuta storie dall'atmosfera narrativa chiusa in sé, fa spiccare la qualità che interessa al narratore: lo «strano». Morandini lo usa con maestria, rendendo ricca un'avventura che, in fondo, parte da una mossa semplice e ben colta: è apparso un sasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■